

GRECIA

- Primo programma di assistenza finanziaria 2010 = 110 miliardi di euro.
- Secondo programma 2012 = 130 miliardi di euro.
- Terzo programma 2015 = 86 miliardi di euro del fondo salva Stati.
- Prestito ottenuto dal FMI e dalla BCE (23,5 miliardi di euro).

- 2010 = piano di salvataggio di 110 miliardi di euro.
- Memorandum of Economic and Financial Policies e Memorandum of Understanding of Specific Economic Policy Conditionality = 110 miliardi in tre anni.
- 80 a carico dei Paesi dell'Eurogruppo; 30 del FMI.

- **Maggio 2010 piano concordato con la troika.**
- **Piano di salvataggio pari a 110 miliardi di euro.**
- **6 maggio 2010 = Memorandum Economic and Financial Policies (MOEFP); Memorandum of Understanding Specific Economic Policy Conditionality : riduzione della spesa pubblica pari al 3%, aumento dell'IVA dal 21 al 23%, aumento del 10% delle tasse sul carburante e sull'alcool, tagli ai salari dei dipendenti pubblici, eliminazione di tredicesima e quattordicesima, licenziamenti e congelamento delle pensioni pubbliche.**
- **I due memoranda sono recepiti da una legge nazionale: n. 3845/2010.**

- 2011 = secondo accordo per un prestito di 130 miliardi di euro. L'accordo è recepito con la legge nazionale n. 4046/2012.
- Altra legge nazionale di recepimento dei due memorandum = legge nazionale n. 4063/2012 approvata con procedura di urgenza. Il Parlamento greco è limitato nella possibilità di proporre e approvare emendamenti e modifiche.
- Riduzione dei salari pubblici del 22%. Riduzione del 32% per i lavoratori fino a 25 anni.
- Sospensione di tutti gli automatismi negli aumenti salariali basati su clausole di scadenza stabilite dai contratti collettivi di lavoro. Viene tolta la clausola che vieta il licenziamento del lavoratore fino a quando raggiunga una determinata età.

- Il legislatore greco ha il potere di intervenire in via esclusiva rimuovendo dalla contrattazione collettiva il ruolo dei sindacati.
- Il legislatore interviene senza i sindacati sui contratti di lavoro.

- Condizioni poste al Governo greco: riduzione della spesa pubblica del 3%; aumento dell'IVA dal 21 al 23%; aumento delle tasse sul carburante del 10%; tagli ai salari dei dipendenti pubblici (cancellazione di tredicesima e quattordicesima);
- Secondo accordo per 130 miliardi.
- Le misure dell'accordo vengono approvate dal parlamento greco con la procedura di urgenza.

- 2015.
- Tsipras propone il referendum. Referendum politico avente ad oggetto una questione di rilevanza nazionale ed ha carattere consultivo.
- Referendum del 5 luglio 2015 sulle proposte elaborate dai creditori.
- La maggioranza degli elettori boccia le proposte di accordo dei creditori.

- 25 miliardi per ricapitalizzare le banche greche;
- 35 miliardi di euro per investimenti.
- Piano di riforme = modifica delle aliquote IVA; riforma del sistema pensionistico; aumento della tassazione per alcune categorie (armatori in primo luogo e isole); riforma del codice civile e tagli alla spesa pubblica.

- 2015 vittoria alle elezioni di Syriza (Tsipras).
- Tsipras vuole rifiutare le politiche di austerità.
- Proposta di rinegoziare il debito pubblico greco (330 miliardi di euro) e di prevedere scadenze più lunghe.
- Difficoltà a fare fronte al debito. Rischio default.
- La troika rifiuta. L'eurogruppo (riunione dei ministri economici dei Paesi aderenti all'Eurozona) propone condizioni molto severe alla Grecia sul fronte del taglio alla spesa pubblica: salari, pensioni, riforma del mercato del lavoro con maggiore flessibilità, privatizzazioni di società pubbliche ecc.
- Inizia un braccio di ferro fra istituzioni europee e Governo greco.

- Tsipras e Varoufakis (Ministro delle finanze) decidono di sottoporre il programma di riforme proposto dalla Troika e dall'Eurogruppo a referendum popolare.
- Perché? Il governo intende avere una legittimazione democratica per trovare una soluzione che abbia il consenso della maggioranza del popolo.
- Si tratta di un referendum governativo previsto dalla Costituzione greca. Tipo di referendum introdotto dalla revisione costituzionale del 1986.
- Referendum governativo proclamato con decreto dal presidente della Repubblica su proposta del Governo e in seguito all'approvazione della maggioranza del Parlamento.
- Referendum di questo tipo deve avere ad oggetto una questione politica di rilevanza nazionale.
- Parlamento approva la richiesta di referendum.

- Referendum si tiene il 5 luglio 2015 = No al programma di riforme (61,31 %), Sì al programma di riforme (38,69%).
- Affluenza superiore al 60% degli aventi diritto al voto. Perché il referendum sia valido è necessario che partecipi almeno il 40% degli aventi diritto al voto.
- Commissione europea dopo il referendum = entro il 10 luglio si decide se la Grecia resta nell'eurozona.
- Dopo una settimana si giunge ad un accordo nuovo (12 luglio).

- Cosa prevede?
- Piano triennale di finanziamenti da 86 miliardi di euro subordinati all'adozione da parte della Grecia di riforme strutturali quali aumento dell'IVA, riforma ulteriore del sistema pensionistico, applicazione del Fiscal Compact, tagli automatici alla spesa pubblica nel caso in cui lo Stato non rispetti il surplus primario.
- Surplus primario = rapporto tra entrate e uscite, tra ciò che si incassa e ciò che si spende senza tenere conto della spesa per gli interessi sul debito pubblico.
- Altre condizioni: riforma della giustizia civile e del processo civile; privatizzazioni per un valore di 50 miliardi di euro, di cui la metà servirà a ricapitalizzare le banche greche.

- I soldi del prestito sono gestiti dalle autorità greche sotto la supervisione delle autorità europee.
- Il Consiglio di Stato (paragonabile alla Corte costituzionale) = le misure di austerità sono giustificate in relazione alla stabilità finanziaria.
- Interesse finanziario = interesse del Paese di aumentare le risorse e a stabilizzare i propri conti pubblici.
- Problema sugli accordi = solo tagli e nessun progetto di politica economica e finanziaria per il futuro.

- 2009 debito pubblico pari al 126% del PIL;
- 2014 debito pubblico pari al 172 % del PIL;
- Disoccupazione pari al 25%.
- Tassi di interesse sul debito pubblico attorno al 6,9 – 7%.
- Economia sommersa pari al 27,5% del PIL.

- 2015
- Elezioni del 2015 = vittoria di Syriza (Tsipras);